

COLLEGAMENTO FRA LE LESBICHE ITALIANE

Anno II - N. 6 - Giugno 1983

Il nostro nuovo indirizzo è: C.P. 10325 - 00144 ROMA - EUR

DAL 16 AL 25 SETTEMBRE

NELLO STUPENDO PARCO NATURALE DELL'UCCELLINA IN TOSCANA

♀♀♀♀♀♀♀♀♀♀♀♀♀♀♀♀
CAMPING INTERNAZIONALE



DESIDERIO DI UN MONDO COMUNE

Dal 16 al 25 settembre il campeggio internazionale organizzato dal C.L.I. a Principina (Grosseto) nel Parco Naturale dell'Uccellina.

L'idea di organizzare un campeggio solo per donne nacque due anni fa, dopo l'esperienza di *L'Euzières*, quando, sulla scorta di poche informazioni raccolte in un volantino, venimmo a sapere che nel Sud della Francia, ai piedi dei monti Les Cevennes, un collettivo di lesbiche femministe aveva organizzato su settanta ettari di terreno un campeggio solo per donne.

Partimmo: il significato tutto di questa avventura, svoltasi in una dimensione di socialità fra seicento donne, dobbiamo ancora capirlo completamente. Tornammo con la voglia di fare un campeggio anche in Italia e la convinzione del senso fortemente politico che aveva promuovere e creare le condizioni per vivere qualcosa di molto vicino a ciò che avevamo vissuto noi.

Molte compagne sanno bene quanto possano essere incomunicabili, nel senso di non trasmissibili con le parole, certe atmosfere, certi momenti del nostro mondo comune di donne. Ed organizzare un campeggio, per alcune di noi è un po' come raccontare e far rivivere quell'evento, voler offrire un contributo di esperienza vissuta e da vivere.

Principina sarà un campeggio internazionale, una tendopoli poliglotta.

A *L'Euzières*, le donne presenti ci spingevano a ripetere quell'esperienza in Italia, perché è molto forte in tante l'interesse per le donne italiane, per gli stadi di elaborazione politica che abbiamo raggiunto e le attrae la vivacità di un dibattito estremamente vario e sfaccettato. Questa aspettativa ci è stata riconfermata dall'entusiasmo con cui è stata accolta, proprio all'estero, la notizia che organizzavamo il campeggio.

Che questo sia un momento molto favorevole, particolarmente ricettivo, lo abbiamo verificato tutte: ogni incontro, riunione, convegno, ha visto la risposta aperta e coinvolta di moltissime donne, dove il piacere di stare insieme ha spesso travalicato la specificità dell'avvenimento. Il bisogno delle donne di condividere e di convivere va, ormai, al di là dell'occasione offerta da un convegno, dove la parola e il silenzio sono i principali e quasi esclusivi termini del discorso e dell'esistenza. Abbiamo voglia di altri linguaggi che più direttamente esprimano il piacere e l'emozione di stare insieme. Partendo da questa semplice riflessione, ma soprattutto ritrovandoci in un desiderio, abbiamo voluto fare esistere "l'incontro".

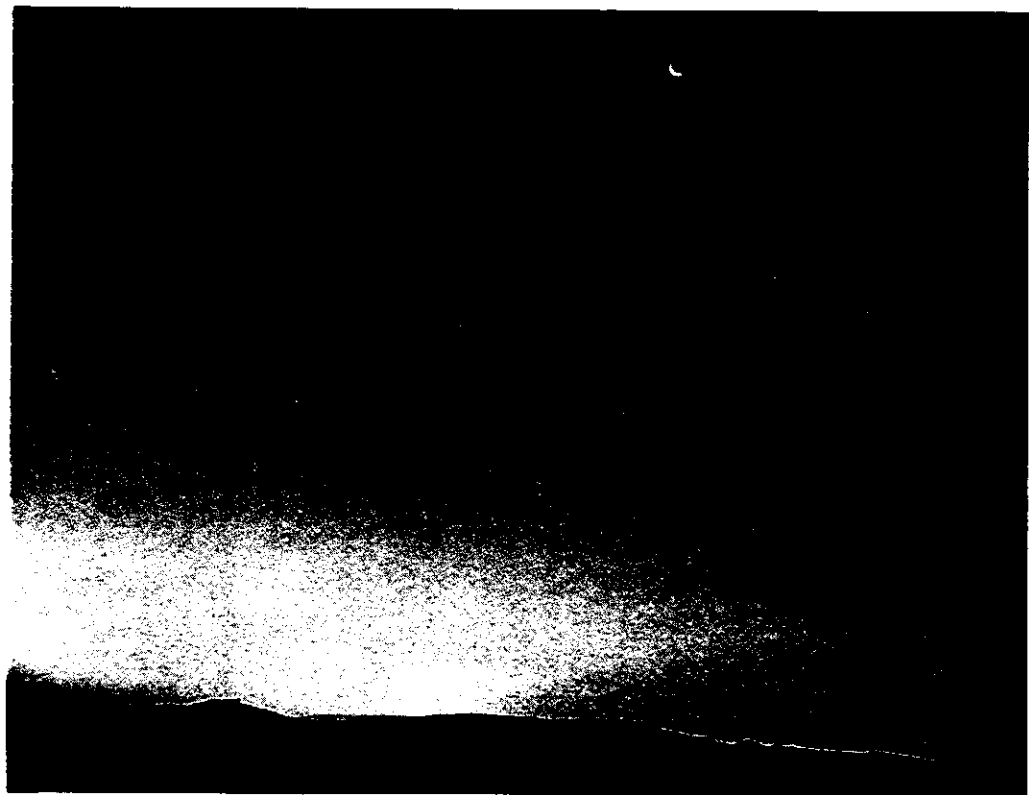
Invitiamo le donne interessate al campeggio a prenotarsi versando L. 5.000 sul ccp n. 79151007 intestato a FELINA Ed. - V.le B. Vergine del Carmelo, 60 - 00144 Roma, specificando la causale del versamento (prenotazione campeggio C.L.I.).

Abbiamo bisogno, infatti, di realizzare la cifra richiestaci come anticipo dalla cooperativa che gestisce il campeggio.

Il camping "Principina" si trova a Principina a Mare (via del Dentice - Marina di Grosseto), nei pressi del Parco dell'Uccellina. Ci si arriva con il treno fino a Grosseto e da lì prendendo il pullman per Principina o in macchina, percorrendo l'Aurelia fino a Grosseto, attraversare la città seguendo le indicazioni stradali per Principina.

Il costo giornaliero è di L. 3.500; per ulteriori informazioni potete telefonare a Rosanna: 06 - 3651600.

INCONTRIAMOCI A PRINCIPINA!



Alba sulle colline toscane

(da una foto di Pia Ranzato)

- **Comiso.** Un gruppo di donne, costituitosi in associazione (il nome è "La Ragnatela"), hanno acquistato un terreno agricolo a poca distanza della futura base missilistica. Obiettivo: la creazione di un campo permanente della pace per fermare "la costruzione della base della morte e la sua avanzata, con azioni non violente". Marina, Antonella, Paola, Janet e le altre sono convinte che il terreno e la casa che vi è situata "diventeranno un centro di resistenza delle donne contro tutte le forme di oppressione, uno spazio nostro per costruire, discutere, inventare la nostra cultura della pace". Ma "per far vivere veramente il campo delle donne ci vuole la partecipazione di tutte. Se ognuna di noi tesserà un filo, riusciremo a fare la nostra ragnatela bella, forte e resistente". Chi vuole aderire all'associazione, può versare la quota minima di L. 5000 per vaglia, a: Casella postale 151 - Comiso. Per contatti telefonici: Antonella Giunta (0932-966319) e Marina Pellino (0932-966256).
- **Mestre.** Dal momento di lotta dell'occupazione di villa Franchin, nel novembre 1977, è nata la contrattazione delle donne con il Comune per ottenere uno spazio autonomo di incontro e di confronto. Nella primavera dell'80, in seguito a questa pressione, è stato aperto il Centro Donna, unico in Italia istituito con delibera comunale. Questa sede, situata nel Centro Civico di piazza Ferretto, ospita attualmente una biblioteca di oltre 6000 volumi e decine di riviste italiane e straniere, uno spazio per dibattiti e un servizio di coordinamento delle attività culturali e sociali che le donne propongono. Il Centro Donna ha finora organizzato rassegne teatrali e musicali, feste, convegni, mostre, seminari, gruppi di studio e di ricerca storica, mentre la biblioteca circolante conta più di 2000 iscritte. Ora si è formata la "Donnateca", archivio di documenti del movimento delle donne in Italia e in particolare nel Veneto, che tutte sono invitate ad arricchire e a consultare. Per informazioni: Centro Donna - piazza Ferretto - Mestre (tel. 970870 - 972536) - orario 9/13-15/19 tranne il sabato pomeriggio.
- **Portonovo (Ancona).** Dal 1 al 10 luglio, nel parco naturale del Conero, il Coordinamento Donne dell'Arci organizza un campeggio solo per donne e bambini. Dal 4 all'8 si svolgeranno anche "cinque conversazioni sul tema dell'identità": "Identità e differenza"; "Il femminile"; "Il mito dell'androgino"; "Ragione e corpo"; "Identità ed emancipazione". Inoltre, il 9 luglio, ci sarà un incontro con il comitato per i diritti civili delle prostitute. Per informazioni: Arci Roma, Scilla Berardi (Tel. 06/369861).
- **Roma. Convegno biblioteche della donna e centri studio.** Per realizzare una associazione che unisca tutte le biblioteche delle donne, i centri studi e gli archivi di materiali delle donne oggi esistenti in Italia, una quarantina di femministe coinvolte in queste iniziative locali si sono incontrate a Roma nella sala A. Maria Mozzoni su invito del Centro Studi DWF. Nei due giorni di in-

contro nazionale ci si è informate a vicenda sulle singole situazioni (esistono biblioteche di 2.000 volumi e biblioteche di 200, centri studi e archivi legati a delibere comunali e centri autogestiti, grandissime carenze di fondi e qualche centro autosufficiente) e si è poi parlato di come unire tutte le forze in un'organizzazione che consenta un accesso facilitato al patrimonio scritto delle donne già esistente e che esisterà. E' previsto un altro incontro alla fine di agosto e in ottobre si suppone che la nuova e utilissima iniziativa potrebbe essere a buon punto di realizzazione. Vi faremo sapere.

- **Roma.** E' uscito il supplemento di giugno di "Noi Donne", che potete trovare nelle librerie delle donne, con delle informazioni molto interessanti: il foglio questa volta, infatti, riporta i risultati del "censimento anti-riflusso" avviato lo scorso anno da "Noi Donne" e, cioè, tutti gli indirizzi di gruppi, collettivi, centri-donna, biblioteche, case delle donne, giornali e riviste delle donne, ecc. di tutta Italia. Questa mappa, tanto utile per sapere dove sono e in cosa consistono i nostri punti di riferimento, ha un solo, inspiegabile, "difetto": non include il C.L.I. come collettivo con la sua sede e la sua attività. La cosa risulta ancora più strana perché il C.L.I. ha partecipato al "censimento" con una sua scheda. Siamo segnalate, tuttavia, come "Bollettino del C.L.I.", nell'elenco dei bollettini. Intendiamo chiarire la cosa con "Noi Donne" e intanto ripetiamo per tutte quelle che non lo hanno ancora letto e che vogliono venire a trovarci (come qualcuna a volte fa con nostro grande piacere) che ci riuniamo il mercoledì dalle 18 in poi presso la Cooperativa Doris per la salute della donna, in vicolo di S. Francesco a Ripa, 17 e che il nostro indirizzo postale è quello del frontespizio del Bollettino.

INGHILTERRA

- **Edinburgo: Convegno delle scrittrici femministe.** Dal 9 al 10 luglio, convegno internazionale delle scrittrici femministe. Sono previsti seminari sul romanzo, sulla fantascienza, sul giornalismo, sulla saggistica, sull'erotismo, sulla scrittura lesbica.
Per informazioni e materiale: **Lavender Menace Bookshop** – 11a Forth Street – Edinburgh EH1 3LE.

FRANCIA

- **Parigi. 1500 telegrammi di protesta ed una manifestazione di 6000 persone,** fra cui i gruppi lesbici parigini, hanno reagito alla chiusura di "Fréquence Gaie", la radio omosessuale che trasmette 24 ore su 24 sulla frequenza di 90 Mh2. La risposta della commissione di controllo sulle emittenti radiofoniche è stata quella di revocare la chiusura, ma di limitare a 6 le ore di trasmissione. A "Fréquence Gaie", prima della "stretta di ascolto", lavoravano 14 animatrici lesbiche. Le "antenne rosa" di lingua francese, tra Francia e Paesi Bassi, sono in tutto 32.
- **Marsiglia. Altre informazioni sull'incontro "Lesbos '83",** che si terrà dal 10 al 17 luglio presso l'Università statale. La giornata di apertura (domenica), con dibattiti e un ballo, sarà mista, insieme agli omosessuali maschi. Rigorosamente separatiste, invece, le altre giornate: tutti i giorni, dalle 14 alle 16, i laboratori di pittura, mimo, danza, video-cine, stampa; dalle 17 alle 19, gruppi e dibattiti; dalle 20,30 alle 22, incontri fra le scrittrici lesbiche, spettacoli. Tutta la notte di venerdì è dedicata al cinema. Lunedì, martedì e mercoledì si riuniscono i gruppi su: educazione, identità/diversità, simbolismo dell'abbigliamento. Giovedì, venerdì e sabato, incontri sul tema: "Lesbiche e femminismo, perché lottiamo? Sessualità e vissuto". Punto di riferimento per chi arriva dall'estero, la libreria "La Boulangerie", 48 rue de Bruys, 13005 Marsiglia.
- **Parigi. La Casa delle Donne sta organizzando per settembre o ottobre un "week-end di espressione lesbica".** Per informazioni, rivolgersi a Nicole o Michèle (8207648).
- **Parigi. Si è formato il collettivo "Les Feuilles Vives",** con la prospettiva di creare un luogo d'incontro, caffè-ristorante, archivio e centro di documentazione sul lesbismo. Il collettivo chiede di contribuire al progetto contattando questo indirizzo: 62 rue Boissière 75116 Paris (tel. 8052589).
- **Ile Saint Denis. Nicole Chaigneau, donna lesbica che ha appena affrontato il processo di divorzio dall'ex marito,** è stata condannata a versargli 10.000 fran-

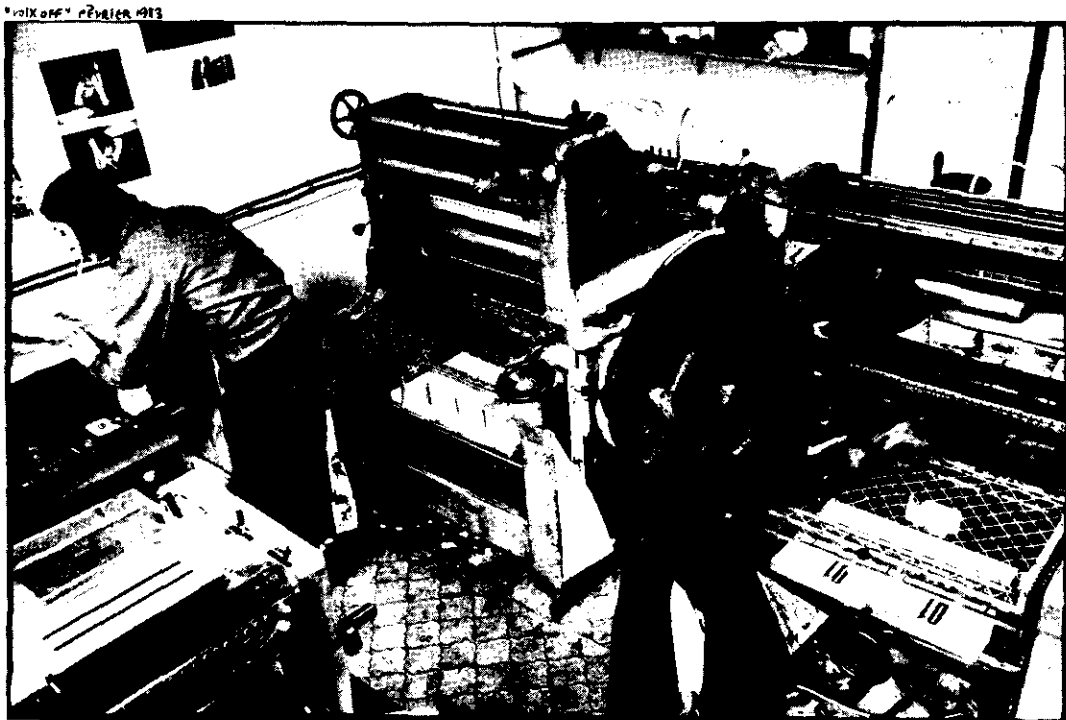
chi per "danni morali". Per sostenerla, si è formato un collettivo che sta raccogliendo fondi e organizzando azioni di protesta. L'indirizzo è: rue du Bodge 7 - 93450 Ile Saint-Denis.

NORVEGIA

- Oslo. Dal 2 al 9 luglio, camping per le madri lesbiche e i loro figli; dal 9 al 16, settimana di incontro delle lesbiche norvegesi; dal 16 al 23, incontro sulla creatività lesbica; dal 23 al 30, convegno sulla salute autogestita. Questo lungo e ricco "mese lesbico" in un grande camping nei pressi di Oslo è organizzato da: Leir Gruppa / Kuinnehuset - Radhusgt 2 - Oslo 1.

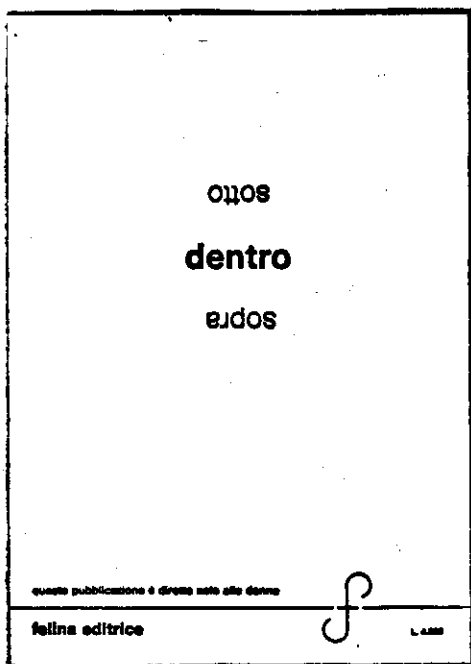
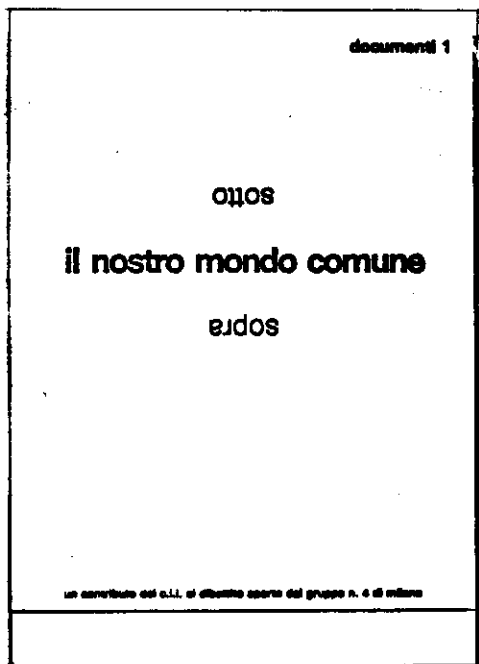
FRANCIA

L'associazione omosessuale "Gay-Loisirs" organizza un campeggio misto dal 21 agosto al 4 settembre sulla spiaggia di Torreilles, nel Roussillon. Per informazioni: B.P. 38 - 75018 Paris.



des femmes se penchent sur leur histoire ...

Parigi. Un momento di lavoro delle tipografe di "Voix-off", la tipografia felicemente realizzata da alcune compagne lesbiche.



Nel numero precedente del Bollettino abbiamo appena accennato al documento su cui un gruppo del C.L.I. ha lavorato per circa 2 mesi, IL NOSTRO MONDO COMUNE, contribuendo con questo scritto al dibattito aperto dal gruppo 4 di Milano con "Sottosopra". Ora ne parliamo un po' più diffusamente invitandovi comunque a richiederlo versando L. 4.500 sul ccp 79151007 intestato a FELINA Ed. - V.le B. Vergine del Carmelo, 60 - 00144 Roma.

Il documento è nato dalla necessità di non lasciar passare sotto silenzio, come accade nella valutazione che il gruppo 4 ha espresso, l'esperienza lesbica. Mentre cercavamo di capire, parlando, come primo momento, così, fra noi, senza un'idea precisa di fare un documento, abbiamo visto che le cose da dire erano tante, profonde, concatenate tutte fra loro e toccavano tanti temi su cui era molto coinvolgente esprimerci proprio come lesbiche che partono chiaramente dalla loro esperienza. La lettura del saggio di Adrienne Rich "Condizioni di lavoro: il mondo comune delle donne" che il gruppo 4 usa moltissimo nel suo documento, ci ha confermato la necessità di intervenire chiaramente come lesbiche nel dibattito: da un confronto con il testo originale, infatti, la traduzione italiana del saggio contenuta nel libro "Segreti, silenzi, bugie" (ed. La Tartaruga), si rivelava fuorviante perché censurava alcuni aspetti del pensiero della Rich (teorica lesbica e femminista) riguardanti proprio il lesbismo e la parola lesbica. Preoccupate da questa censura e dalla circolazione deformata della nostra cultura, abbiamo deciso di affrontare questo lavoro di approfondimento proseguendo, questa volta fra donne lesbiche e non, quanto abbiamo già iniziato nei convegni lesbici e nelle nostre iniziative.

Ne IL NOSTRO MONDO COMUNE – di cui vi presentiamo l'introduzione – abbiamo cercato di avviare una discussione su quella che Adrienne Rich ha chiamato in un suo saggio (anche questo tradotto malissimo in italiano e apparso su Effe nel 1981) "L'eterosessualità dell'obbligo" (ne parliamo in "Più silenzi che bugie" e in "L'eterosessualità obbligatoria. Nel bosco di notte"), delle dinamiche dei rapporti fra noi (in "Disagio, disagi", "Separatismo/Separatismi", "Disparità - diversità - differenze - differenziazione"), del sociale femminile e del linguaggio ("Nominiamo il mondo comune"). Concludiamo il documento con "La lista": una visualizzazione per colonne (colonna delle forme e degli strumenti dell'*oppressione* maschile sulle donne, colonna della *resistenza* delle donne alla distruzione e colonna della *costruzione* del nostro mondo comune) in cui cerchiamo di raccogliere e confrontare i diversi elementi e livelli che costituiscono lo specifico delle donne e delle lotte contro il predominio maschile. Una "lista" non definitiva né definente, aperta ad ulteriori contributi. Un'ipotesi di lavoro, insomma. Ma consideriamo ipotesi di lavoro l'intero documento: INVITIAMO TUTTE AD UN DIBATTITO SU QUESTO DOCUMENTO ANNUNCIANDO CHE

A PARTIRE DAL PROSSIMO NUMERO DEL BOLLETTINO
APRIAMO UNA RUBRICA SPECIALE IN CUI PUBBLICHERE-
MO PER INTERO I VOSTRI CONTRIBUTI

E INOLTRE, CONTINUEREMO LA DISCUSSIONE AL CAMPEGGIO DI PRIN-
CIPINA DOVE E' PREVISTA UNA SERATA DEDICATA AL DOCUMENTO
PER SABATO 24 SETTEMBRE

Ed ecco l'introduzione: l'abbiamo chiamata

ALTREIDEE

Non era riflusso. Stavamo pensando. E lavorando, dentro e fuori dai margini, ognuna al proprio progetto. Verifiche. Fallimenti. Espansioni. Dilatazioni. Trasformazioni. Altreidee. Esperienza, una faccenda di prova/errore. Conoscersi di più. Imparare ad usare se stesse. Creare le condizioni per. Tessere le trame, diventare donna-ragno. Un lavoro invisibile, sotterraneo, indispensabile. Segreto. Un capillare, organizzato e densissimo "sommerso" femminista. Dove eravamo? Sempre qui, impegnate in una simultanea e gigantesca "covata".

Poi, nel gennaio 1983, qualcuna ha detto: parliamone. Che significa essere e sentirsi "più donne che uomini"? La vecchia testata volante di "Sottosopra" viene riattivata come veicolo provvisorio dal "Gruppo N. 4" di Milano. Tre grandi fogli inchiostrati in verde, graficamente scarni, milleduecento lire. Un "ballon d'essai" che snida corpi e teste, e diventa l'occasione/pretesto per ritrovarsi insieme a parlare non d'altro, ma di sé: per confrontarsi e scambiare idee, sensazioni, impressioni, analisi, intuizioni, esperienze, consta-

tazioni, progetti e recriminazioni secondo una modalità nuova che non è più il gruppo di autocoscienza, né il "collettivo". Usando il linguaggio come coesione tanto per cominciare, perché è il modo più facile di rapportarsi, perché le parole sono leggere, corrono e si spostano e si trasmettono, viaggiano. E viaggiano anche le "milanesi", lungo l'arco di una traiettoria nord-sud che diventa una specie di arco voltaico costellato di scintille: "Sottosopra" si discute nei gruppi politici delle donne, nei posti di lavoro, sulle nostre riviste, nelle sedi istituzionali e non. Entra nei luoghi e anzi spesso "dà luogo", originando nuove aggregazioni, effimere o permanenti, e nuove aggressioni. Dalle pagine rimbalzano parole verdi che trasmettono in codice: parole evocative e dalle valenze molteplici, dentro un discorso che ha l'agio dell'indeterminatezza, in cui tutto è almeno ambivalente. Il dibattito è, inequivocabilmente, "tra noi". Un salto nel tempo delle donne, che alle scadenze del tempo tutto esterno e razionale degli uomini sostituisce le cadenze di un ritmo interiore, legato al respiro di un corpo che cresce e che muta, che può creare. Il confronto è automotivante, e questa è già un'"indecente differenza". Perché invece, nel tempo dell'"altro", indugiare a riflettere e pensare è tempo perso: bisogna essere rivendicative, produrre, fare programmi e cose.

La reazione a catena innescata da "Sottosopra" continua e contagia, provocando un sommovimento di pensiero collettivo. Il "Gruppo N. 4", presentandosi anonimo, legittima il collettivismo del proprio pensiero; il pensiero, quindi, si rivela autorevole, gratificando con ciò chi vi accede. Il documento colloca le donne al centro della sua analisi, trasmettendo il sollievo del protagonismo; non pone angosce di lotta, di barricate, di anatemi, di vendette. Illumina sull'agio, sul vivere alla grande, sulla voglia di vincere; ci gratifica sul nostro diritto a concederci "di più". E conclude legittimando l'alta statura raggiungibile dalle donne, senza intaccare quella raggiunta dagli uomini. Indica alla donna (e il singolare è significativo) percorsi culturalmente androgini per potersi collocare, in apparente sintonia con se stessa e l'altra, accanto all'uomo in questo spazio di civiltà progettato dall'uomo. Percorsi culturalmente androgini: perché evitano la coscienza della distanza dall'uomo, non indicano con chiarezza l'autonoma capacità progettuale delle donne. Passa inosservata tutta l'operazione mutilante che viene fatta sulla donna in generale e sulla lesbica in particolare. Questo passaggio inosservato rassicura; e la problematica descritta diviene abordabile.

Nei due giorni di dibattito a Roma, il 19 e il 20 febbraio, si respira un'antica atmosfera. Dall'occasione riemergono la voce e la vita delle singole, si torna a parlare di sé, si fanno domande, analisi,

bilanci delle scelte; e l'interezza assente o negata ritorna nei discorsi di molte. Eppure, come in una ritualità già consacrata dall'ancora breve tradizione femminista, non c'è linguaggio né corpo per le donne lesbiche presenti; alle quali ogni intervento, ogni esperienza raccontata, il pessimismo e lo scacco, il malessere, la voglia di vincere e il bisogno di vivere meglio appaiono per certi versi estranei e lontani. E nessuna, in fondo, se la sente di uscire da quel disagio, che deriva da una sensazione di non visibilità in questo universo, pur così ricco, di diverse esperienze e parole. La sensazione di non-dover-aver-luogo blocca il pensiero e anche l'immaginazione; immaginazione di poter trovare un linguaggio comune, che permetta a tutte di essere ugualmente e diversamente intese. Ed invece avvertire la propria obliquità, e che alzarsi e presentarsi come lesbiche, in tutto quel silenzio, è già una faticosa forma di coraggio. Solo poche di noi l'hanno fatto, forse più per rompere quel velo di silenzio che a molte pesava come una sorta di omertà (nostra o delle altre?), che trasformava il nostro stare lì in un equivoco esserci e non esserci. Nell'incertezza di un possibile incontro di attenzione, con la consapevolezza che il nostro vero agio e disagio si giocavano lì, tra le altre donne.

Questa incertezza ci ha a lungo frenato nella decisione di formare un "gruppo di pensiero" per discutere e scrivere insieme partendo, anche in questo caso come pretesto iniziale, da "Sottosopra". Riunendoci al CLI (Collegamento tra le lesbiche italiane), affioravano dubbi sul "dicibile", sull'incidenza di ciò che volevamo esprimere. Un nostro intervento forse avrebbe sconvolto tutto, drammatizzando quello che con accuratezza è stato occultato; avrebbe riadensato l'ansia del "non acquisito", di ciò che è "da raggiungere", la fatica del lavoro dentro di sé; sarebbe stato forse rifiutato dalla maggior parte delle donne che hanno seguito "Sottosopra", spezzando la catena che si è formata. Come trasformare la catena intrecciata di omertà in un insieme di esistenze senza segreti, silenzi e bugie? Come arrivarci?

Abbiamo deciso di tentare. Qualche pomeriggio ritagliato nella vita di ognuna sembrava bastare. Poi ci siamo accorte (ma era anche un desiderio) che si doveva dare più tempo ed attenzione ai discorsi l'una dell'altra. Che le cose da dire erano molte e che andavano al di là delle parole. E anche oggi, a lavoro concluso, dopo vari "week-end" trascorsi insieme fra Roma e Firenze, ci rendiamo conto che le cose che abbiamo pensato, discusso e scritto non sono che i frammenti di un discorso non delegabile né riducibile alle presenze e alle parole di Angela, Annarosa, Giovan-

na, Leila, Liana, Luisa, Mimma, Raffaella, Rosanna, Rossella e Simona.

E ringraziamo: Marina per la pronta sbobinatura, Kathy per i dolcissimi dolci, Gay-cat per il silenzio, Tru per l'interesse, Sandra per la poesia mater-materia e per la ricerca sul corpo, Diana Ross e le Flying Lesbians per la musica, Chiara e Gabriella per aver viaggiato con noi, e tutte le donne che abbiamo viste, intraviste, lette, pensate, detestate, ammirate, amate e immaginate.



Isabel Bishop: *Due ragazze* (1935)

Gli archivi lesbici stanno diventando sempre più numerosi: preziose custodi della nostra cultura stanno lavorando alla creazione di punti di riferimento per informazioni, ricerche, studi su ciò che facciamo, vogliamo, amiamo. L'esigenza di avere questo punto di riferimento anche in Italia è diventata sempre più chiara fra noi del C.L.I. e in una riunione abbiamo deciso di avviare la realizzazione dell'Archivio Lesbico Italiano - A.L.I.: abbiamo infatti già diverso materiale e sempre più ce ne arriva tramite i nostri collegamenti. Stiamo esaminando i problemi dello spazio e della catalogazione e non appena avremo notizie in più ve lo faremo sapere.

Intanto, gli archivi lesbici di Amsterdam annunciano una loro iniziativa: l'organizzazione, per la fine di giugno, di un incontro internazionale fra tutti gli archivi lesbici esistenti, allo scopo di confrontare le rispettive esperienze e di stabilire un collegamento permanente per scambio di materiale ed informazioni e per la promozione di progetti di ricerca. Gli archivi lesbici di cui abbiamo notizia sono:

- Canada** – Archives lesbiennes a/s de Mae - CP 244 succ. Beaubien - Montreal H24 3C9 QUEBEC.
- Germania** – Lesben - Archiv c/o Gertie Zimmer - Hindenburgdamm 57 d - 1000 Berlin West 45 - Germany
– Lesben Archiv c/o Gudrun Schwarz, Ziethener Str. 20, 1 Berlin 30 (di cui abbiamo parlato nel Bollettino di dicembre '82)
- Inghilterra** – Sue Sanders - 253 Brixton Rd. SW9 London
- Stati Uniti** – Lesbian Herstory Archives - PO Box 1258 New York NY 10116
– West Coast Lesbian Collections - PO Box 23753, Oakland, California 94622, USA.
- Olanda** – Utrechts Lesbisch Archief - Postbus 24037 - 3502 MA Utrecht
– Gerdien Kapina - Keizers Kroon 21 - Leeuwarden
– Lesbisch Archief Amsterdam - Postbus 10870
- N. Zelanda** – c/o Anne de Lacey - MSRU Dept. of Health - PO Box 5013 - Wellington
- Belgio** – Les Lesbiannaires, 1 rue Herman Richier, 1030 Bruxelles
- Svezia** – Lesbiskt feministisk magasin, Kvinnohuset Snickarbacken 10 - 11139 Stockholm
- Francia** – Centre d'Archives et de Recherches lesbiennes, 62 rue Boissières 75116 Paris

PERMETTI UNA DOMANDA ANZI DUE?

Pubblichiamo un'altra risposta al questionario sulla nostra "fantasia di vivere" iniziato nel settembre dello scorso anno. Le domande ("Come sogni il mondo in cui vorresti vivere?" e "Come ti ci vedi al suo interno?") hanno suscitato risposte di vario tipo ma tutte hanno, ci sembra, in comune una cosa: IL DESIDERIO DI POTER ESISTERE LIBERAMENTE, CON INTEREZZA E FANTASIA.

PROPONIAMO A TUTTE DI PARLARNE INSIEME UNA SERA AL CAMPEGGIO DI PRINCIPINA

1) *Il mio mondo l'ho già vissuto nell'infanzia, eccolo:*

ho giocato lavorando, curiosando, esplorando, manipolando, scoprendo, progettando, sperimentando, divertendomi con gli affetti e con gli amori, senza tempo, concretizzando, crescendo e soprattutto vivendo. Vorrei, in poche parole, un mondo in cui poter accedere nella realtà delle cose, della gioia di cercarle e della libertà di viverle.

2) *Mi ci vedo: intera.*

Anna



SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- Radclyffe Hall, **“La lampada spenta”**, Dall’Oglio, 375 pp., L. 12.000.
In questo libro del 1924, finalmente tradotto in italiano da Mimi Oliva Lentati, la celebre autrice de **“Il pozzo della solitudine”** narra la storia di Joan Ogden, divisa fra il rapporto soffocante con sua madre (il titolo iniziale, poi modificato, era **“La piovra”**) e l’amore per un’altra donna, alla ricerca di una difficile indipendenza.
- Teresa Campi, **“Sul ritmo saffico - La vita e le opere di Renée Vivien”**, Bulzoni, L. 15.000.
Dopo un saggio introduttivo assai discutibile, un’antologia poetica con testo a fronte della **“musa delle violette”**.
- Nel n. 86 di **“Nuova Corrente”**, dedicato a **Donne/Letteratura**, segnaliamo il saggio di Emanuela Turchetti **“Immagine corporale e discorso d’Amore in ‘Nightwood’ di Djuna Barnes”**.
- Natalie Clifford Barney, **“Eparpillements”**, Persona, Parigi 1982, L. 18.000; Liane de Pougy, **“Mes cahiers bleus”**, Plon, L. 24.000.
Due ristampe francesi dei testi fondamentali del **“circolo delle amazzoni”**. Sono entrambi reperibili presso la Libreria delle Donne di Roma.
- **“Amazons II”**, a cura di Jessica Amanda Salmonson (DAW, 238 pp., 2,95 dollari).
Dodici storie di donne **“d’avventura e di potere”**, scritte da autrici di fantascienza.
- La casa editrice Naiad ha ristampato **“Desert of the Hearth”** di Jane Rule (1964), una **“love story”** di due donne lesbiche, Ann e Evelyn, che si incontrano a Las Vegas. (249 pp., 3,95 dollari). La stessa casa editrice ha ristampato i romanzi lesbici di Ann Bannon – **“I am a Woman”**, **“Odd Girl Out”**, **“Woman in the Shadows”**, **“Journey to a Woman”**, **“Beebo Brinker”** – editi tra il 1959 ed il 1962.

UN'ALTRA VACANZA SOLO CON DONNE

L'ultima settimana di agosto è possibile trascorrerla in Sicilia solo fra donne: alcune amiche di Catania hanno organizzato insieme ad altre una vacanza di sette giorni nel centro valdese "Adelfia" (un centro evangelico che mette a disposizione le sue strutture - letti, cucina, ecc.).

"Donne insieme per... amicizia... e amore" è l'esigenza e il tema di riflessione che ispira questa iniziativa.

Il campo inizia con la cena del 23 agosto e termina con la colazione del 31 agosto. Costo complessivo L. 99.500, caparra L. 25.000, da versare all'atto di iscrizione.

La caparra si può versare nel ccp n. 10545978 intestato a: Adelfia - Via Garibaldi, 60 - Vittoria (RG) o mediante vaglia postale. La scheda di iscrizione invece (con nome, cognome, data di nascita, indirizzo e telefono) a: Adelfia - Casella Postale 970 0 - Scoglitti (RG).

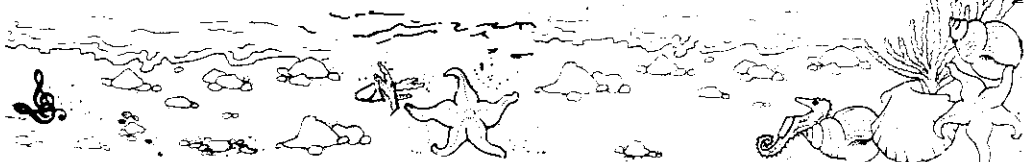
Attenzione: la scheda è valida solo se accompagnata dalla caparra!

L'esperienza dei campi precedenti fa sì che le donne che propongono quest'anno Adelfia preferiscano che al campo Donne non partecipino né bambini né bambine, né tantomeno ragazzi di sesso maschile.

Per quanto riguarda l'uso di tende e roulotte, viste le esperienze degli anni passati, sono assolutamente vietate.

E' preferibile - avvertono le organizzatrici - che le partecipanti al campo evitino di arrivare a campo iniziato o effettuato, anche se d'accordo con un'altra donna, il cambio di persona per una stessa prenotazione a metà campo, poiché il via vai dell'anno scorso non è stato certo proficuo per chi ha deciso di viverci l'esperienza di Adelfia per tutti i giorni del campo.

Per ulteriori informazioni, telefonate direttamente a Scoglitti: 0932 - 980132.



Da Alessandria, Marisa ci scrive:

“Da più di un anno i miei affetti sono... disoccupati! cercano un’“occupazione” fatta di tenerezza, dolcezza e sensibilità. A chi interessa scriva a:
Marisa Roggero - Via Trieste, 11 - 15100 Alessandria.
Inoltre desidero mettermi in contatto con Marzia di Genova a proposito di quanto da lei scritto sul Bollettino n. 1 - Genn. 83. Attendo fiduciosa”.

ABBONATEVI AL BOLLETTINO DEL C.L.I.!

L'abbonamento semestrale — che può comprendere i numeri usciti o quelli che usciranno da adesso fino alla fine dell'anno — costa L. 7.500 in busta aperta o L. 9.000 in busta chiusa.

L'abbonamento annuale — che comprende tutti gli arretrati — costa L. 16.000 in busta chiusa e L. 11.000 in busta aperta.

Abbiamo anche disponibili tutti i numeri del 1982 più il n. zero del 1981: se desiderate averli per completare la raccolta del bollettino, per sapere cosa è successo prima che vi abbonaste, per avere una collezione rara, potete versare L. 10.000 sul solito ccp n. 79151007 intestato a: FELINA Ed. - V.le Beata Vergine del Carmelo, 60 - 00144 Roma.



LA PARTECIPAZIONISTA



È ORA DI TORNARE NELL'OPPRIMENTE SOCIETÀ ETERO-MASCHILE. SPERO DI RIPOSARMI!

